

Il **personale** di Cinecittà Holding s.p.a. al 31 dicembre 2004 era composto di 37 unità (6 dirigenti, 28 impiegati e 3 giornalisti), con un costo complessivo di euro 2.663.293; al 31 dicembre 2005, era salito a 41 unità, per l'acquisizione di un dirigente e 3 impiegati, con un costo complessivo di euro 3.766.395; al 31 dicembre 2006, si attestava su 46 dipendenti, di cui 6 dirigenti, 36 impiegati e 4 giornalisti, con un costo complessivo di euro 4.577.460. A questo si deve aggiungere personale a contratto, che al 31 dicembre 2004 era di 49 unità per un costo di euro 849.000; al 31 dicembre 2005 era salito a 57 unità, per un costo di euro 1.200.000; al 31 dicembre 2006 ammontava a 54 unità, per un costo di euro 1.368.180. Il tasso di assenteismo del personale nel corso dell'anno 2006, secondo rilevazioni effettuate dalla stessa Holding, si aggirerebbe intorno al 7,88%, dovuto essenzialmente ad aspettativa contrattuale non retribuita (525 giornate lavorative), malattia (316 giornate) e aspettativa per maternità (88 giornate). Non è stata effettuata attività di formazione.

Per collaborazioni esterne (consulenze per adempimenti vari, assistenza legale, valutazione delle attività finalizzata alla cessione del gruppo Mediaport) è stata sostenuta nell'anno 2006 una spesa di euro 999.309.

Per quanto riguarda i controlli interni, il cd. "ciclo passivo" comprende le seguenti fasi: approvazione di un *budget* per area e per commessa; l'approvazione delle richieste di acquisto da parte del responsabile di area, dell'ufficio acquisti, del direttore finanziario per la copertura della spesa e infine dell'Amministratore Delegato o del Direttore Operativo, con conseguente impegno di spesa. Con riferimento all'adeguamento al D. Lgs. 231/2001 la società ha adottato nel mese di luglio un modello organizzativo ed un codice etico. La società si è dotata al riguardo di un Organismo di Vigilanza.

Nel settore informatico, soprattutto da ricordare è l'avvio dell'Osservatorio Audiovisivo e dello Sportello Imprese, tendente quest'ultimo a semplificare le richieste ed i contatti tra le imprese del settore ed il Ministero per i Beni culturali, consentendo alle imprese del settore cinematografico di soddisfare agli adempimenti richiesti per la produzione e la pubblicazione di audiovisivi e di accedere ai benefici di legge disponibili.

5. La composizione del Gruppo

5.1. Nel precedente Referto, relativo al biennio 2004-2005, le società indicate come facenti parte del Gruppo, cioè controllate dalla Capogruppo Cinecittà Holding s.p.a., erano l'Istituto Luce s.p.a., Cinecittà Multiplex s.p.a. (in liquidazione), il Gruppo Mediaport s.p.a., Audiovisual Industry Promotion s.p.a., poi modificata in Filmitalia s.p.a., Cinecittà Cinema s.r.l., Cinecittà Diritti s.r.l., Cinefund SGR s.p.a. e Cinesud s.r.l.. Nel corso del 2006, la consistenza del Gruppo facente capo a Cinecittà Holding ha subito **importanti variazioni**:

- Audiovisual Industry Promotion s.p.a., costituita il 10 dicembre 2003 in *joint venture* al 50% con Fondazione Fiera di Milano s.p.a. ed organizzata in due divisioni operative (*Filmitalia* e *Mifed*), aventi come *mission*, rispettivamente, la promozione del film italiano contemporaneo all'estero e l'organizzazione del *Mifed*, fiera del cinema e del multimediale, per la recessione dal contratto della Fondazione Fiera di Milano s.p.a., avvenuta il giugno 2005, è stata trasformata in **Filmitalia s.p.a.**, di cui il Consiglio d'amministrazione di Cinecittà Holding s.p.a., nell'adunanza del 22 febbraio 2006, ha deliberato di acquistare la totalità delle azioni.

- Cinecittà Cinema s.r.l., fondata il 4 febbraio 2004, nell'intento di costituire, nell'ambito delle società operanti nel Gruppo Cinecittà Holding s.p.a., un unico e importante polo deputato ad operare nel settore dell'esercizio di sale cinematografiche, sullo scorcio dell'anno 2006 (il 20 dicembre) ha cambiato la propria denominazione in **Mediaport Cinema s.r.l.** ed è diventata partecipata per il 76,27% da Mediaport s.p.a. e per il 23,73% da Cinecittà Holding s.p.a., alla quale all'inizio del 2007 ha ceduto le partecipazioni prima possedute al capitale di Lumière s.r.l., Circuito Cinema Firenze s.r.l., Circuito Cinema s.r.l. e Anteo s.r.l., nonché il cinema Arlecchino di Bologna. La sola partecipazione ora posseduta dalla società è quella a Cinemax s.r.l., per il 50%.

- **Cinecittà Diritti s.r.l.**, costituita il 29 luglio 2004 con capitale sociale interamente posseduto da Cinecittà Holding s.p.a., con la finalità di curare *"l'acquisizione, la cessione, la gestione e l'esercizio dei diritti di sfruttamento economico di opere dell'ingegno, con particolare riguardo alle opere cinematografiche, la commercializzazione di marchi, invenzioni e modelli ornamentali, il merchandising e la sponsorizzazione, con ogni mezzo di diffusione; l'acquisto, la vendita, il noleggio, l'edizione e la distribuzione, anche in compartecipazione, di beni, prodotti audiovisivi e opere cinematografiche di corto, medio e*

lungo metraggio, con particolare riguardo a quelli di valore culturale, didattico, scientifico, sperimentale, promozionale, per ragazzi, di formazione professionale, antropologici, naturalistici”, è stata incorporata nella Capogruppo, a seguito di delibera del Consiglio d’amministrazione di Cinecittà Holding s.p.a. del 22 febbraio 2006, con delibera assembleare del 29 maggio successivo.

- **CineFund SGR s.p.a.**, società di gestione di risparmio partecipata al 100% da Cinecittà Holding s.p.a., costituita il 16 dicembre 2004 per la gestione di un fondo di investimento mobiliare chiuso di *private equity*, destinato al finanziamento di produzioni cinematografiche italiane e coproduzioni internazionali di elevata qualità, non è riuscita a decollare. Espletate le formalità di costituzione e regolamentazione, nel novembre 2005 sono state aperte le sottoscrizioni, che però non hanno avuto seguito. Sicché il Consiglio d’amministrazione di Cinecittà Holding s.p.a. ne ha deliberato lo scioglimento, e altrettanto ha fatto l’assemblea straordinaria della società in data 15 febbraio 2007.

- **Cinesud s.r.l.**, costituita il 2 dicembre 2005 per dar seguito a un “accordo di programma quadro” portato avanti congiuntamente dai Ministeri dell’Economia e dei Beni ed Attività Culturali e dalla Regione Siciliana, è rimasta inattiva, mentre la Regione Siciliana ha costituito una società *ad hoc* per la realizzazione degli interventi previsti dal cennato accordo. Sicché il Consiglio d’amministrazione di Cinecittà Holding s.p.a., il 20 novembre 2006, ha deliberato di porre la società in liquidazione.

5.2. Per effetto delle variazioni suddette, il Gruppo Cinecittà Holding risulta attualmente costituito dalle seguenti **società controllate** (intendendosi per tali quelle in cui Cinecittà Holding s.p.a. abbia partecipazione maggioritaria): Istituto Luce s.p.a., Filmitalia s.p.a., Mediaport s.p.a., Cinefund SGR s.p.a. in liquidazione, Cinecittà Multiplex in liquidazione.

- Partecipato al 100% da Cinecittà Holding è **Istituto Luce s.p.a.** costituito in società per azioni con atto del 1 agosto 1962, che a sensi dell’art. 4 del suo statuto “*ha per oggetto le seguenti attività: la produzione, la diffusione e la distribuzione, anche in compartecipazione con terzi, in Italia ed all’estero, di prodotti audiovisivi e opere cinematografiche a corto, medio e lungo metraggio, con particolare riguardo a quelli di valore culturale, a quelli didattici, scientifici, sperimentali, promozionali, per ragazzi, di formazione professionale, nonché a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge secondo*

gli indirizzi dell'Autorità competente in materia di spettacolo, anche mediante convenzioni; la gestione dell'archivio storico fotografico e cinematografico di proprietà, mediante il mantenimento in efficienza dei supporti audiovisivi, e l'opera di catalogazione e digitalizzazione del suddetto patrimonio; la programmazione di sale cinematografiche e di videosale, nell'ambito di una iniziativa pubblica nel settore dell'esercizio che risponda a criteri di severa e rigorosa economicità anche in collaborazione con le regioni, le province ed i comuni e con gli altri enti pubblici e privati; il patrocinio, l'organizzazione e la realizzazione di iniziative di carattere promozionale e culturale nel settore della cinematografia e dell'audiovisivo, anche in attuazione di direttive ministeriali e in collaborazione con altri enti pubblici e/o privati. La società può svolgere attività accessorie anche a carattere multimediale". Possiede il 20% del capitale di Cinecittà Multiplex s.p.a. (in liquidazione), mentre in data 11 dicembre 2006 Cinecittà Holding s.p.a. ha deciso di rilevare al valore di euro 1.390 la sua partecipazione al 23,56% del capitale di Cinecittà Cinema s.r.l. (ora Mediaport Cinema s.r.l.); anche il 7,5% delle azioni di Cinecittà Studios s.p.a., prima detenute dal Luce, sono state acquisite da Cinecittà Holding s.p.a.. I compensi annui lordi per gli amministratori sono di euro 102.962 per il Presidente, 92.633 per l'Amministratore delegato e 15.493 per i Consiglieri. Il personale dell'Istituto Luce, che al 31 dicembre 2005 era costituito da 75 unità, di cui 8 dirigenti e 67 impiegati (più 9 a tempo determinato), al 31 dicembre 2006 contava 8 dirigenti e 72 impiegati, più 7 a tempo indeterminato.

- **Filmitalia s.p.a.**, come sopra si è detto, è il risultato del dimezzamento di Audiovisual Industry Promotion s.p.a., dopo il recesso di Fondazione Fiera di Milano s.p.a., ed è partecipata al 100% da Cinecittà Holding s.p.a., mentre a sua volta non possiede partecipazioni azionarie. La sua *mission* è la promozione del film italiano contemporaneo all'estero, che esplica attraverso contributi pubblici. È stata avanzata, nell'anno 2006, l'ipotesi di sciogliere la società e riportare l'attività di promozione all'estero del cinema italiano contemporaneo all'interno di Cinecittà Holding s.p.a., che già effettua la promozione del cinema classico. Ma sulle criticità che la società attualmente presenta sarà riferito più oltre.

- Il Gruppo **Mediaport s.p.a.**, nato nel 1996 con capitale privato, è stato acquistato da Cinecittà Holding s.p.a. con diverse operazioni effettuate negli anni 2003 e 2004, fino a raggiungere il 100% del capitale azionario. La *mission* è l'esercizio di sale cinematografiche, a suo tempo imposta dall'azionista

per favorire la programmazione dei film italiani ed europei. Diversamente dalle altre società facenti capo a Cinecittà Holding, le quali sono finanziate sostanzialmente con pubbliche risorse, si sostiene con gli incassi derivanti dalla gestione delle sale cinematografiche. Il Gruppo è costituito da: **Mediaport s.p.a.** (capogruppo); **Globalmedia s.r.l.** (di cui possiede interamente il capitale sociale, direttamente per il 93,92% e attraverso Coala s.r.l. per l'altro 6,08%); **Coala s.r.l.**, da Mediaport partecipata per l'intero; **Mediaport Cinema s.r.l.** (già Cinecittà Cinema s.r.l.), partecipata al 76,27% da Mediaport s.p.a. e al 23,73% da Cinecittà Holding s.p.a., e a sua volta detentrica del 50% di **Cinemax s.r.l.**. Sono queste società a gestire direttamente mono- o multisale cinematografiche. Globalmedia s.r.l., a sua volta, detiene il 100% del capitale di **Cineplex Roma s.r.l.**. La partecipazione al Gruppo Mediaport è attualmente la principale causa delle perdite d'esercizio di Cinecittà Holding s.p.a., per cui, fin dall'inizio dell'anno, è stata adottata la scelta di dismettere questa partecipazione: scelta confermata dall'atto d'indirizzo ministeriale del 27 giugno 2006. Sullo stato della relativa procedura sarà riferito in prosieguo.

- **CineFund SGR s.p.a.** in liquidazione: si rinvia al riguardo a quanto detto *supra*.

- **Cinecittà Multiplex s.p.a.**, costituita allo scopo di creare un grande complesso multisale nel comprensorio di Cinecittà, partecipata al 50% da Cinecittà Holding s.p.a., al 30% da Cinecittà Studios s.p.a. e al 20% da Istituto Luce s.p.a., è stata messa in liquidazione, per mancato raggiungimento dello scopo, fin dal 23 novembre 2000; la liquidazione è ancora in corso, a causa della pendenza di un contenzioso tra due azionisti (Cinecittà Holding s.p.a. e Cinecittà Studios s.p.a.).

5.3. Altre società partecipate, ma non maggioritariamente, da Cinecittà Holding s.p.a. sono: Cinecittà Studios s.p.a., Cinecittà Entertainment s.p.a., Anteo s.p.a., Circuito Cinema s.r.l., Lumière s.r.l., e – nel 2006 – Circuito Cinema Firenze (dismessa nel 2007).

- **Cinecittà Studios s.p.a.** è partecipata da Cinecittà Holding s.p.a. al 25%, dopo che quest'ultima, giusta delibera del Consiglio di amministrazione dell'8 settembre 2006, ha acquistato il 7,5% già detenuto dall'Istituto Luce. È una società costituita nel 1997, alla quale l'allora Cinecittà s.p.a. (poi divenuta l'attuale Cinecittà Holding s.p.a.), affittò il ramo d'azienda relativo all'utilizzazione degli studi cinematografici, prima esercitato direttamente. Tut-

ti gli immobili costituenti il comprensorio di Cinecittà, esclusi soltanto gli immobili utilizzati direttamente dalla stessa Cinecittà Holding s.p.a. e da Istituto Luce s.p.a. e un'area cd. Multiplex, dove sarebbe dovuto sorgere un complesso multisale secondo un progetto oramai abbandonato, sono di proprietà di Cinecittà Holding s.p.a., che li ha ceduti in locazione a Cinecittà Studios. È anche in atto fra le parti un contratto di uso esclusivo del marchio "Cinecittà". Sono attualmente in corso le procedure per la revisione dei canoni d'affitto e di locazione, da affidare – poiché non è stato raggiunto un accordo – a un arbitratore designato da entrambe le parti. Il capitale azionario di Cinecittà Studios s.p.a., oltre che da Cinecittà Holding s.p.a., è detenuto per il 75% da azionisti privati (Diego Della Valle & C., 22,5%; Filmauro s.r.l., 15%; Orium s.p.a., 11,25%; FIN.MA.VI. s.p.a., 11,25%; Efibanca s.p.a., 7,5%; Fincine s.r.l., 7,5%). A sua volta Cinecittà Studios s.p.a. possiede il 60% del capitale di **Cinecittà Papigno** (partecipata che si occupa della gestione degli stabilimenti cinematografici siti nell'omonima cittadina umbra) e il 48% (così ridotto nel luglio 2006 dall'originario 56,67%) del capitale di **Cinecittà Entertainment s.p.a.** (su cui si veda *infra*), il 9% di Consorzio Moda Cine Lazio, nonché l'1% di **Cinecittà World s.p.a.** l'1% di **Cinecittà Studios Roma s.p.a.**, oltre a partecipazioni minori.

- **Cinecittà Entertainment s.p.a.**, di cui il Consiglio d'amministrazione di Cinecittà Holding s.p.a. ha deliberato, in data 11 dicembre 2006, di acquistare il 2.17% del capitale sociale, si occupa di settori correlati e/o diversificati nei riguardi del nucleo storico del cinema, come quello delle produzioni televisive. La società si poteva considerare appartenente al Gruppo di Cinecittà Studios s.p.a. fino a quando questa ne possedeva il pacchetto azionario; dal luglio 2006, essendo scesa la partecipazione di quest'ultima al di sotto del 50%, come *supra* s'è detto, è diventata a sua volta società *leader* di un proprio Gruppo. Possiede al 99% **Cinecittà World**, focalizzata sulla realizzazione di un parco a tema nel comprensorio di Cinecittà, dalla quale Cinecittà Entertainment ha acquistato nell'anno in riferimento il 99% delle azioni di **Cinecittà Studios Roma s.p.a.**, società impegnate in una operazione immobiliare nell'area degli studi cinematografici di via Pontina, e il 35% della **Edilparco s.p.a.**; possiede inoltre il 98,8% di **Cinecittà Pontina s.p.a.** (che a sua volta detiene il 95,5% del capitale di **Sofim 87 s.r.l.**) e il 51% di **Cinecittà Media s.r.l.** Sempre nel 2006, ha acquistato il 50% della **MAD**

Entertainment, operativa nella produzione televisiva e nell'intrattenimento musicale.

- **Anteo s.p.a.** gestisce l'omonimo locale cinematografico in Milano; Cinecittà Holding s.p.a. ha deliberato di acquistarne, da Cinecittà Cinema s.r.l. (ora Mediaport Cinema s.r.l.) il 25% delle azioni nella seduta consiliare dell'11 dicembre 2006, al corrispettivo di euro 154.937. Possiede: il 100% della Anteo Service s.r.l., che gestisce il negozio all'interno del cinema; il 50% di Platea s.r.l., che gestisce un multisala in Milano; il 30% della Duemilauno Distribuzione s.r.l., che svolge attività di distribuzione cinematografica in Lombardia.

- **Circuito Cinema s.r.l.** è altra società attiva nel settore dell'esercizio, di cui il Consiglio d'amministrazione di Cinecittà Holding s.p.a. ha deliberato di acquisire da Cinecittà Cinema il 27% del capitale sociale, al corrispettivo di euro 143.198, nella seduta citata dell'11 dicembre 2006.

- Di **Lumière s.r.l.**, avente ad oggetto l'esercizio di una sala a Catania, è stato deliberato, *ut supra*, l'acquisto del 50% del capitale sociale, al corrispettivo di euro 228.878.

- **Circuito Cinema Firenze s.r.l.** è società anch'essa avente ad oggetto la gestione di sala cinematografica, di cui nella medesima seduta il Consiglio d'amministrazione di Cinecittà Holding s.p.a. ha deliberato di acquisire da Cinecittà Cinema il 45% del capitale sociale, al corrispettivo di euro 20.916. Nella seduta del 29 maggio 2007, lo stesso Consiglio d'amministrazione ha deliberato di cedere tale partecipazione a Circuito Cinema s.r.l., "anche a valore zero", attesa la perdita di euro 68.627,45 risultante dal bilancio della società al 31 dicembre 2006.

6. Le direttive ministeriali emanate e l'attività svolta nel primo semestre del 2006

Posteriormente all'atto di indirizzo del 19 dicembre 2002, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (facente parte del precedente Governo) ha emanato un nuovo atto d'indirizzo in data 23 novembre 2005. In data 22 marzo 2006 il medesimo Ministro ha peraltro emanato un nuovo atto d'indirizzo, a titolo di integrazione del precedente. Tale atto integrativo ha avuto indubbiamente la sua causa nel dissidio – di cui sarà riferito fra breve – insorto fra la Holding e l'Istituto Luce a proposito dei poteri di coordinamento rivendicati ed esercitati dalla prima con l'annunciata adozione di una direttiva "contenente norme di comportamento, regole di governance e policies, nonché limiti operativi per materia e valore al compimento di atti di gestione". Al riguardo, il Ministero ha preso posizione al punto 3 dell'atto d'indirizzo integrativo, col quale si invitava la Holding a *"valutare l'opportunità di riservare, in base a quanto disposto dallo Statuto dell'Istituto ed in linea con quanto stabilito dal nuovo diritto societario, la gestione dell'impresa sociale esclusivamente all'organo amministrativo (art. 2380 bis del codice civile), considerato altresì che alla luce dei principi introdotti dal decreto legislativo 6/2003 il Consiglio di Amministrazione è chiamato a perseguire esclusivamente l'obiettivo della corretta gestione societaria ed imprenditoriale"*.

Le linee di indirizzo strategico delineate nei cennati atti d'indirizzo hanno trovato applicazione nel programma che, ai sensi dell'articolo 5 bis della legge 23 giugno 1993, n.202 e successive modificazioni, è stato elaborato e sottoposto all'approvazione del Ministero. Tale **programma**, a causa della perdurante incertezza sull'entità delle risorse che lo Stato avrebbe messo a disposizione, che comunque si sapeva dovere essere inferiori a quelle utilizzate nell'anno precedente, è stato adottato dal Consiglio d'amministrazione della Holding solo nella adunanza del 21 aprile 2006. Esso comprendeva le attività programmate dal Gruppo, costituito da Cinecittà Holding s.p.a., Istituto Luce s.p.a., Cinecittà Cinema s.r.l., Filmitalia s.p.a., Cinefund S.G.R. e Cinesud s.r.l.. Il programma era articolato su un importo complessivo di euro 20.500.000, di cui 7.000.000 a valere sui contributi del Ministero, 7.500.000 sui fondi ARCUS s.p.a., 6.000 sui fondi di cui alla legge 31 marzo 2005, n. 43 (cd. tabella B).

Esso era diviso in *cinque aree d'intervento*:

- *Holding* (contributo chiesto al Ministero: euro 2.946.719), comprendente il funzionamento strutturale della società, le attività di *governance*, coordinamento, indirizzo e controllo, le attività immobiliari, quelle relative alle risorse umane, alle relazioni istituzionali, agli affari legali, al *marketing*;
- *Editoria* (contributo chiesto: euro 806.873), riguardante l'edizione e distribuzione di *Cinecittà News (on line)* e del suo equivalente cartaceo *Cinecittà News Magazine*, i costi di struttura dell'ufficio stampa, anche per i *Festivals* di Venezia, Berlino e Cannes, il progetto "Italiana", sviluppantesi in un volume, una collana DVD e una mostra, destinati a presentare la cultura italiana attraverso il cinema;
- *Osservatorio* (contributo chiesto: euro 1.065.848), comprendente la gestione dell'Osservatorio professionale dell'audiovisivo, nonché i costi di gestione dei diritti filmici, dopo la prevista incorporazione di Cinecittà Diritti s.r.l.;
- *Produzione e Distribuzione* (contributo chiesto: euro 1.278.188), relativa all'attività propria dell'Istituto Luce, comprendente la produzione e distribuzione di film italiani ed europei, di documentari e di opere *educational*;
- *Comunicazione e Promozione Italia-Estero* (contributo chiesto: euro 902.372), raggruppante sia iniziative proprie di Cinecittà Holding, sia attività della controllata Filmitalia s.p.a., cui appartiene specificamente il compito della promozione all'estero del cinema italiano contemporaneo e la partecipazione italiana ai grandi *Festivals* cinematografici.

In realtà, ben poco del Programma ha potuto essere realizzato, a causa della conflittualità presto manifestatasi, che avrebbe portato alla revoca del Consiglio medesimo e alla nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione. Fra le iniziative comunque attuate sono da ricordare la partecipazione ai *Festivals* di Berlino e di Cannes (nel cui quadro nello stand italiano si sono svolti proficui incontri fra le Film Commission europee), al *Festival* di Shanghai e al Giffoni Film *Festival* in Cina, con presentazione del progetto "Italiana", nonché la presentazione a Roma, il 27 marzo, del Catalogo generale dei film finanziati ex art.28 legge 1213 del 1965

L'attività degli amministratori nel primo semestre dell'anno 2006 è stata dedicata prioritariamente all'introduzione di un sistema di *governance* e di un assetto amministrativo volto a privilegiare:

- il ruolo direttamente operativo di Cinecittà Holding s.p.a., con la soppressione di società recentemente create e rivelatesi inefficienti o, comunque, superflue: in tal senso vanno lette la fusione per incorporazione di Cinecittà Diritti nella Holding per la diretta gestione della relativa attività da parte dell'Osservatorio sul cinema, deliberata fin dal 22 febbraio 2006 e realizzata poi con la delibera

dell'Assemblea della società incorporata del 29 maggio successivo; l'acquisto della partecipazione totalitaria in Audiovisual Industry Promotion s.p.a., deliberata nella stessa data del 22 febbraio al dichiarato scopo di una successiva analoga fusione per incorporazione, scopo confermato dall'Amministratore delegato nella seduta del Consiglio d'amministrazione del 6 marzo successivo;

- il ruolo di coordinamento e controllo di Cinecittà Holding s.p.a., nella funzione di Capogruppo, nei confronti delle società controllate: in tal senso operava la direttiva-quadro preannunciata nella riunione del 6 marzo 2006, la quale doveva contenere "norme di comportamento, regole di *governance* e *policies*, nonché limiti operativi per materia e valore al compimento, da parte del Consiglio d'amministrazione di Istituto Luce s.p.a., di atti di gestione, per implementare in Cinecittà Holding s.p.a. alcune attività e per centralizzare e razionalizzare servizi, acquisti e costi delle società del Gruppo": direttiva che provocò la reazione della controllata, gelosa della propria autonomia, e l'emanazione dell'atto integrativo d'indirizzo sopra riportato;

- il ruolo privilegiato, all'interno della Holding, dell'Amministratore delegato, reso evidente dalla ripartizione di poteri fra questo, il Presidente e il Consiglio d'amministrazione, deliberata nella riunione del 10 gennaio 2006 e illustrata in altra parte di questo Referto, nonché dalla approvazione, nella seduta dell'8 febbraio, di una struttura organizzativa provvisoria accentrata alle dipendenze dell'Amministratore delegato; il che suscitò forti riserve per la pretesa scarsa informazione e il mancato coinvolgimento del Consiglio. Di questo clima conflittuale sono riprova i voti contrari formulati soprattutto in ordine al progetto di una nuova macrostruttura, proposta dall'Amministratore delegato nella riunione consiliare del 29 maggio, nel dichiarato intento di razionalizzare la gestione del personale e di ridurre fortemente i relativi costi. La nuova macrostruttura rientrava, comunque, in un progetto di rinnovamento dell'assetto amministrativo, di cui facevano parte anche l'adozione di un Regolamento del Consiglio d'amministrazione, approvato nella seduta del 6 marzo 2006, e l'avvio delle procedure di adeguamento alle normative in materia di presunzione di colpa organizzativa a sensi del D.Lgs. 231/2001 (vedasi verbale seduta del Consiglio d'amministrazione del 26 aprile 2006). Come viene riferito in altra parte di questo Referto, il progetto di nuovo assetto organizzativo di Cinecittà Holding s.p.a. fu approvato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 29 maggio 2006.

Il malcontento, soprattutto dopo l'avvenuto licenziamento di personale dirigenziale, trovò eco nel Ministero, il quale, traendo occasione dal mutamento della

compagine governativa conseguente alla tornata elettorale dell'aprile 2006, affidò la gestione della Holding per un mese allo stesso Direttore generale per il cinema in veste di Amministratore unico, in previsione della nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione. La revoca del precedente Consiglio d'amministrazione fu disposta nell'Assemblea ordinaria del 28 giugno 2006, dichiaratamente a sensi dell'art. 6 della legge 15 luglio 2002, n. 145, ma in adempimento di un atto d'indirizzo in data 27 giugno 2006, nel quale il nuovo Ministro per i Beni e le Attività Culturali esponeva, in dieci punti, le inadempienze e le contestazioni che ne costituivano la vera causa.

Per il resto, l'attenzione del Consiglio d'amministrazione in carica nel primo semestre dell'anno è stata rivolta a due importanti questioni sul tappeto:

- la revisione dei canoni di affitto di ramo d'azienda e di locazione immobiliare con Cinecittà Studios s.p.a., ma anche la soluzione di varie altre partite pendenti fra le parti, per le quali una bozza di protocollo d'intesa è stata presentata al Consiglio d'amministrazione il 29 maggio 2006;
- il concreto avvio delle procedure per la vendita del Gruppo Mediaport, che ha accumulato ingenti perdite sulle quali si è riferito nella precedente Relazione; il 22 febbraio 2006 è stato deciso di ripianare le perdite col versamento di 1.000.000 di euro, al fine di non vendere la società in situazione di liquidazione; successivamente è stato bandito un procedimento ad evidenza pubblica per la scelta di un *advisor*, in esito al quale sono pervenute tre manifestazioni d'interesse; un disciplinare di selezione è stato infine presentato al Consiglio d'amministrazione il 29 maggio.

Un'altra iniziativa dell'Amministratore delegato è stata quella di chiedere al Ministero delle Comunicazioni l'autorizzazione di Cinecittà Holding s.p.a. quale fornitore di contenuti di programmi televisivi destinati alla diffusione in tecnica digitale su frequenze terrestri in ambito nazionale: autorizzazione concessa per 12 anni anche con l'utilizzo del marchio "Cinecittà TV". Iniziativa, se non sconfessata, certamente ridimensionata dal Ministro con l'atto d'indirizzo del 27 giugno 2006, dove si afferma che *"una società pubblica (e le sue controllate) non può avere come obiettivo prioritario la costituzione di un canale tematico"*.

7. Le direttive ministeriali emanate e l'attività svolta nel secondo semestre del 2006

Il nuovo Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha emanato nel corso dell'anno 2006 **due atti d'indirizzo**, che hanno presieduto all'attività svolta dall'Amministratore unico prima, e poi dal Consiglio d'amministrazione nominato con delibera assembleare del 28 luglio 2006.

L'ATTO D'INDIRIZZO DEL 27 GIUGNO 2006 comincia col premettere che "il presente atto si propone di indicare le nuove linee di indirizzo strategico della società che dovrà, d'intesa con l'azionista e in stretto collegamento con la Direzione Generale per il cinema, radicalmente ridefinire la missione e l'identità del gruppo pubblico cinematografico. Va infatti sottolineato come il ruolo del gruppo pubblico non debba esaurirsi nella ricerca di nuove opportunità di business e nel proporsi come competitore sul mercato ma, al contrario, debba ancor più e meglio essere indirizzato a svolgere un ruolo di servizio e di supporto ai protagonisti del cinema italiano che sono e devono rimanere gli autori, i produttori, i distributori, gli esercenti, i tecnici, le maestranze".

Seguono le contestazioni, in dieci punti, al precedente Consiglio d'amministrazione, alle quali si è già accennato e dalle quali in questa sede si può prescindere. Indi vengono formulate le vere e proprie direttive, in quattordici punti. L'atto d'indirizzo prosegue poi con la nomina del Direttore generale per il cinema quale amministratore unico per un mese, col compito di:

"1. svolgere una due diligence rispetto alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Holding e delle sue controllate;

2. verificare, con la più ampia consultazione di tutte le categorie interessate, la nuova missione e proporre all'azionista un quadro coerente delle iniziative necessarie per l'attuazione delle nuove linee programmatiche indicate;

3. avviare incontri con i vertici delle controllate al fine di verificare le compatibilità con i nuovi indirizzi ed obiettivi e soprattutto per fornire all'azionista ogni utile elemento di valutazione con riferimento alle successive determinazioni da assumere;

4. tenere informato costantemente l'azionista delle iniziative che dovranno essere assunte per gestire le criticità che dovessero manifestarsi".

In osservanza di quanto disposto con l'atto d'indirizzo su riportato, l'Amministratore unico ha svolto la *due diligence* rispetto alla situazione patrimoniale-

le, finanziaria ed economica della Holding e delle sue controllate, che ha presentato al nuovo Consiglio d'amministrazione nella sua prima adunanza del 1 agosto 2006, nel corso della quale ha anche riferito sull'adempimento degli altri compiti demandatigli con l'atto d'indirizzo medesimo, illustrato con una corposa documentazione relativa ai molteplici incontri avuti sia con le società controllate, sia con le associazioni di categoria operanti nel settore dello spettacolo. Ha anche informato il Consiglio d'amministrazione circa l'avvenuta costituzione dell'Organo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, che si è poi di fatto insediato il 23 ottobre 2006.

Nella medesima adunanza del 1 agosto è stato recepito il **secondo atto d'indirizzo** emanato dal Ministro attualmente in carica, col quale, fra l'altro, si invita la Holding:

"1. a definire, anche in termini di accelerazione, le procedure di vendita del Gruppo Mediaport avvalendosi di stime economiche preventive che garantiscano la congruità dei valori di cessione, nel rispetto rigoroso della normativa vigente; valutando altresì la possibilità di garantire un canale distributivo alla produzione filmica e documentaristica svolta dal Luce;

2. a prevedere, d'intesa con la Direzione Generale per il Cinema, una periodica consultazione delle categorie imprenditoriali, autoriali e dei lavoratori del settore, al fine di verificare — mantenendo informato l'azionista — il corretto sviluppo della complessiva attività di servizio alla cinematografia nazionale che dovrà essere sviluppate in attuazione del precedente atto di indirizzo;

3. a proseguire nella revisione, avviata dall'Amministratore unico, degli assetti organizzativi di tutte le società controllate, recependo le linee guida ed i vincoli finanziari posti dallo stesso e finalizzati, come indicato al punto 2 del precedente atto di indirizzo, alla ottimizzazione delle risorse disponibili, al contenimento dei costi ed al rispetto del migliore rapporto costo/professionalità per tutto il personale dipendente;

4. ad attivare, con ogni consentita urgenza, nel rispetto rigoroso della normativa vigente, tutte le più idonee iniziative volte a valorizzare, in termini di interesse pubblico, la partecipazione della Holding stessa nel gruppo Cinecittà Studios. Quanto precede, prospettando, d'intesa con la Direzione Generale per il Cinema e tenendo costantemente informato l'azionista, soluzioni sempre coerenti con la normativa vigente e che consentano il rafforzamento congiunto e la massima valorizzazione dei reciproci apporti e ruoli di Holding e Cinecittà Studios, che dovranno assicurare, in prospettiva, il già richiamato ruolo di servizio della Holding e la vocazione industriale ed orientata al mercato di Cinecittà Studios. Si invita inoltre a voler valutare,

tenendo informato l'azionista, l'ipotesi di lavoro — agli atti della società — sviluppata dall'Amministratore unico con particolare riferimento al doveroso riscontro della coerenza della predetta ipotesi di lavoro con gli interessi pubblici rappresentati dall'azionista.;

5. a costituire, in seno alla Holding, un gruppo di lavoro che dovrà monitorare il rispetto dei programmi di attività presentati dalla Holding stessa, anche per ognuna delle controllate, in relazione ai vincoli di bilancio delle società ed alle risorse disponibili ovvero al contributo erogato ai sensi dell'art. 5-bis della L.202/93 e successive modificazioni;

6. a definire con ogni consentita urgenza le procedure per la revisione dello statuto della controllata Filmitalia, al fine di renderlo conforme alle previsioni indicate al punto 7 del precedente atto di indirizzo. Inoltre dovranno essere recepiti, anche nello statuto del Luce, i requisiti di cui all'art. 17 (professionalità ed onorabilità) dello statuto della Holding, requisiti già recepiti nello statuto di Filmitalia;

7. a proseguire ed approfondire l'esame documentale, già avviato dall'Amministratore unico, rispetto alle criticità dallo stesso riscontrate ed indicate in relazione all'attività delle precedenti gestioni. Le risultanze dovranno essere puntualmente riferite, anche in relazione ad eventuali profili di responsabilità, all'azionista, alla Direzione Generale vigilante nonché alle eventuali ulteriori Autorità competenti. Analoga verifica dovrà essere svolta rispetto alle società controllate”.

Emerge anche dagli ultimi atti d'indirizzo l'esigenza di una maggiore valorizzazione del ruolo di guida e di coordinamento della Holding, vista come organismo di supporto e di servizio nel campo del cinema piuttosto che in quello di *competitor* dei soggetti operanti nel settore. Nell'ambito di questo ruolo, il nuovo Consiglio d'amministrazione si è subito impegnato per una riorganizzazione unitaria della gestione delle partecipazioni nell'ambito del Gruppo. In tale quadro, nella seduta dell'8 settembre 2006, ha deliberato di acquisire la partecipazione a Cinecittà Studios già detenuta dalla controllata Istituto Luce (nella misura del 7,5% del capitale sociale); nella seduta dell'11 dicembre 2006, ha deliberato l'acquisizione, dalla controllata Cinecittà Cinema, delle partecipazioni da questa detenute in Anteo s.r.l., Circuito Cinema s.r.l., Circuito Cinema Firenze s.r.l. (poi cedute a Circuito Cinema s.r.l.), Lumière s.r.l.. Ha inoltre avviato una serie di audizioni degli amministratori delle controllate, a cominciare da Filmitalia, la cui Presidente è stata invitata a partecipare alla riunione del Consiglio d'amministrazione di Cinecittà Holding s.p.a. dell'11 dicembre, nel corso della quale ha esposto i programmi e le criticità dell'azione della società da lei presieduta.

Sempre nel solco della rivalutazione del ruolo di Cinecittà Holding s.p.a. come diretto operatore, e della attenta considerazione della effettiva convenienza di agire attraverso società appositamente create, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato la messa in liquidazione di Cinesud s.r.l. e ha avviato una rimeditazione intorno alla effettiva operatività di Cinefund S.G.R., finalizzata all'eventuale vendita della stessa o al suo scioglimento, dati gli alti costi di gestione rappresentati dal compenso a suo tempo previsto per l'amministratore.

Per il resto, l'attenzione del nuovo Consiglio d'amministrazione si è focalizzata soprattutto sulle due note problematiche di maggior momento nell'attuale fase di attività di Cinecittà Holding s.p.a.:

- la rinegoziazione dei canoni per i contratti con Cinecittà Studios; al riguardo, posto che il termine per la revisione consensuale dei canoni è scaduto il 30 settembre 2006 senza che si sia raggiunto un accordo, Cinecittà Studios ha indicato tre soggetti, tra i quali Cinecittà Holding s.p.a. dovrà scegliere un *advisor*, che alla fine dell'anno non risultava ancora nominato; intanto, nella riunione del 31 ottobre 2006, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di dare incarico per la valutazione del marchio e di chiedere al Tribunale di Roma di indicare un perito per la stima del ramo d'azienda;
- la complessa procedura di vendita del Gruppo Mediaport, al quale frattempo è stato deliberato, nella seduta del 25 settembre, di concedere un altro milione di euro "per esigenze operative imprescindibili", mentre un altro milione è stato attribuito, oltre a una prestazione di garanzia fideiussoria, nella seduta del 31 ottobre, in conto ricapitalizzazione di Globalmedia s.r.l., le cui perdite avevano superato l'ammontare del capitale sociale; nel contempo è stato affidato ad una società competente l'incarico di valutazione del Gruppo Mediaport, valutazione che è stata formulata in una forbice variante da 1 a 2 milioni di euro, giacché il flusso di ricavi previsto si aggira sui 20 milioni, ma l'indebitamento è uguale; sulla base della effettuata valutazione il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di indire gara ad evidenza pubblica con un importo a base d'asta di euro 2.000.000; il bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 novembre 2006, ma in esito allo stesso è pervenuta una sola offerta, che il Consiglio d'amministrazione ha ritenuto non sufficiente, né utile ai fini dell'aggiudicazione. Con delibera dell'8 marzo 2007, ha perciò indetto una procedura di vendita a trattativa privata, in relazione alla quale solo un soggetto ha mostrato interesse per l'acquisto della partecipazioni nell'intero; un altro soggetto si è dichiarato interessato alla vendita frazionata,

ossia relativa a specifici *asset* o rami d'azienda. Successivamente, in via informale è stato manifestato interesse all'acquisto di singoli siti da parte di diversi soggetti; la vendita dovrebbe comunque essere realizzata entro la fine dell'anno 2007.

A queste attività di carattere organizzativo si sono affiancate, naturalmente, le tradizionali iniziative operative, fra le quali si ricordano quelle realizzate in ottobre nel quadro della Festa del cinema di Roma; l'organizzazione, nello stesso mese, a Los Angeles, del *Cinema Italian Style*, rassegna di film italiani classici e contemporanei, con particolare richiamo al centenario della nascita di Rossellini; la realizzazione in novembre di una rassegna su Rossellini a New York. E, naturalmente, in settembre, la Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, nel corso del quale si sono succeduti una serie di incontri e di eventi di alto livello.

Anche nel secondo semestre 2006, comunque, l'attività di Cinecittà Holding s.p.a. si è svolta in tono minore, in quanto condizionata dall'indubbia traumaticità degli episodi connessi con i ripetuti trapassi di gestione e con l'emanazione di atti d'indirizzo diversi, dalla ovvietà di un sia pur breve periodo di adattamento del nuovo Consiglio d'amministrazione al suo primo impatto con una realtà certamente non semplice, dalla tardiva o mancata assegnazione dei contributi ministeriali (risultano tuttora non corrisposti i previsti 7.500.000 euro gravanti sui fondi ARCUS) o e dalla ritenuta necessità di dedicare le scarse risorse soprattutto alla copertura dei costi d'esercizio del Gruppo Mediaport.